stimo di poter dire assolutamente che vi sia sommo amore per la congiunzione del matrimonio, e per esser lei zia del marito, e perchè ha conformità di religione e di natura, oltre il comun utile della dignità e sicurtà loro: e se non fosse che la regina ha sempre l'animo pieno di paura e di timore, quella perchè da' consiglieri suoi quasi di continuo le vien detto che se niente d'autorità dà al re d'ingerirsi nel governo subentreranno li ministri spagnuoli, onde ella ed essi verranno ad essere esclusi dall'autorità, e quello perchè i popoli, vedendo ch'ella facesse a S. M. Cattolica più favori di quelli ch'ella fa, potriano sollevarsi; se queste cose, dico, non fossero, ella pienamente compiaceria al desiderio della M. S.: e già l'ha accomodata più volte di denari, e fattole favore di genti, e anderà insomma sino a quell'ultimo termine, oltre il quale passando, saria d'infinito travaglio e pericolo alla dignità, vita e regno suo. Delle quali cose avendo già poco tempo fa fatto relazione il clarissimo messer Giovanni Micheli alla Serenità Vostra e alle Signorie Vostre Eccellentissime (1), lascierò stare di più parlare in tale materia.

La regina vedova, la figliuola, il consiglio e il popolo di Scozia (2), si può affermare che siano infiammati ad ogni male contro S. M. Cattolica, non solo per quel natural odio che è tra l'uno e l'altro regno (3), ma per trovarsi ora re d'Inghilterra quello che è anco re di Spagna, tanto emulo e nemico di quello di Francia, del quale essa regina di Scozia è nata vassalla e parente (4), ed ha da esser suocera del suo primogenito, sì come è pubblica fama che il

(1) Allude alla Relazione del Micheli di questo medesimo anno 1557, da noi pubblicata nel Tomo II della Serie I.

(2) La regina madre era Margherita vedova di Giacomo V, e la figliuola l'infelice Maria Stuarda.

(3) Cioè di Scozia e d'Inghilterra.

(4) Era della famiglia dei Guisa.